

Interrogazione a risposta scritta n. 188

Oggetto: Sanità isontina: criticità programmatiche, sostenibilità dei servizi territoriali e riorganizzazione dei trasporti sanitari

FASIOLO

PREMESSO che:

- nel territorio isontino si registra una crescente attenzione civica rispetto agli indirizzi di riorganizzazione dell'offerta sanitaria, con particolare riferimento al rapporto tra assistenza territoriale e ospedaliera per acuti;
- i processi di accentramento delle funzioni sanitarie pongono un tema di equilibrio tra razionalizzazione organizzativa e mantenimento di servizi specialistici con adeguati volumi di attività, anche in relazione alla sicurezza delle cure;
- permangono elementi di incertezza circa la formalizzazione del mantenimento della Cardiologia con Unità di terapia intensiva cardiologica presso l'ospedale di Gorizia;
- il Piano oncologico regionale comporterebbe ricadute sull'attività urologica, con la prospettata limitazione del trattamento delle neoplasie vescicali, nonostante investimenti tecnologici già effettuati e il consolidamento di specifiche équipe chirurgiche;
- sul piano programmatico emerge l'esigenza di maggiore trasparenza dei dati di attività e dei criteri oggettivi posti a fondamento delle scelte di rimodulazione delle specialità;
- l'intervento di ristrutturazione dell'ex Pneumologico (46 milioni di euro) è oggetto di valutazioni in ordine alla coerenza tra investimento infrastrutturale e reale potenziamento dell'offerta sanitaria, con particolare riferimento alla definizione puntuale delle funzioni della Casa della comunità e dell'Ospedale di comunità;
- sussistono interrogativi circa le dotazioni tecnologiche e diagnostiche, nonché il rischio di riallocazione di servizi già esistenti senza un effettivo ampliamento delle prestazioni disponibili;
- la carenza di medici di medicina generale, con presenza di cittadini privi di assegnazione, e la marcata insufficienza di personale infermieristico incidono direttamente sulla sostenibilità organizzativa delle nuove strutture territoriali;
- il modello di integrazione tra medicina territoriale e ospedale per acuti (San Giovanni di Dio) richiede un equilibrio funzionale tra i due livelli, al fine di garantire continuità assistenziale ed evitare squilibri sistemici;

EVIDENZIATO inoltre che:

- nell'area dell'Azienda Sanitaria Universitaria Giuliano Isontina (province di Trieste e Gorizia) è stata avviata, dal 19 gennaio 2026, la riorganizzazione dei trasporti sanitari non urgenti con introduzione del numero europeo armonizzato 116117, finalizzata a separare le chiamate di emergenza-urgenza (112) da quelle differibili e a riorientare i trasporti programmati verso servizi dedicati;

- tale riorganizzazione si inserisce in una logica di appropriatezza ed efficientamento delle risorse, ma in un contesto già caratterizzato da tensioni organizzative e carenza di personale la sua efficacia dipende dalla concreta integrazione con i servizi territoriali e dalla garanzia di tempi adeguati per i trasporti differibili;

- risultano segnalazioni secondo cui i mezzi adibiti ai trasporti sanitari non urgenti (c.d. "croci") potrebbero essere oggetto di riallocazione verso l'area triestina, con possibile riduzione della disponibilità operativa nel territorio isontino;

ATTESO infine che:

- si rilevano segnalazioni circa un allungamento dei tempi di attesa per l'accesso alle case di riposo, che in alcuni casi raggiungerebbero i 18 mesi;

- parrebbe che, a fronte della saturazione del tetto dei posti letto convenzionati autorizzati dalla Regione, non sia consentita l'occupazione di ulteriori posti in strutture convenzionate (come segnalato nel caso di Ronchi dei Legionari), mentre nel settore privato non convenzionato non sussisterebbero analoghi limiti programmatori, con conseguente possibile squilibrio tra offerta pubblica/convenzionata e privata;

Tutto ciò premesso, interroga la Giunta regionale per sapere:

1) se, nell'ambito della riorganizzazione dei trasporti sanitari non urgenti con attivazione del 116117, sia previsto lo spostamento o la riallocazione di mezzi e risorse dall'area isontina verso l'area triestina, con conseguente riduzione della dotazione operativa nel territorio di Gorizia, e quali siano i dati aggiornati sulla distribuzione dei mezzi prima e dopo la riorganizzazione;

2) quali garanzie siano state previste affinché la riorganizzazione dei trasporti non urgenti non determini un peggioramento dei tempi di risposta e di presa in carico per i cittadini dell'isontino;

3) se la situazione delle liste di attesa per l'accesso alle case di riposo nell'area isontina, con tempi che raggiungerebbero fino a 18 mesi, corrisponda al vero, quali siano i dati ufficiali aggiornati e quali le motivazioni alla base di tale fenomeno;

4) per quali ragioni, in presenza di saturazione del tetto dei posti letto convenzionati, non venga autorizzata l'occupazione di ulteriori posti in strutture convenzionate, e quali misure la Giunta intenda adottare per evitare che tale situazione favorisca esclusivamente il ricorso al settore privato non convenzionato;

5) quali atti formali garantiscano il mantenimento e l'eventuale potenziamento delle specialità strategiche presso l'ospedale di Gorizia, con particolare riferimento alla Cardiologia con UTIC e alle attività urologiche oggetto di rimodulazione;

6) quali siano le funzioni operative effettivamente previste per la Casa di comunità e

l'Ospedale di comunità presso l'ex Pneumologico, quali dotazioni tecnologiche saranno attivate e con quale cronoprogramma;

7) quali misure strutturali la Giunta intenda adottare per affrontare la carenza di medici di medicina generale e di personale infermieristico nell'area isontina, al fine di garantire la sostenibilità del modello territoriale.

Presentata alla Presidenza il giorno 04.03.2026